

Call for papers

Secondo Incontro dei Giovani Ricercatori sull'Italia pre-romana

OLTREPASSARE IL LIMITE

10-12 marzo 2021 – Parigi, Campus Condorcet

« On peut en effet affirmer à présent que cette civilisation s'est formée et définie, en tant que réalité historique en Italie, entre le Tibre et l'Arno »¹. Nella prefazione ad una delle sue opere fondamentali, il padre dell'etruscologia moderna colloca chiaramente i limiti dell'antica Etruria tra due fiumi, secondo una consuetudine storiografica ancora in uso oggi. La questione dei confini spesso al centro della storia delle civiltà si ritrova anche nella tradizione antica con la leggenda tramandata sulla fondazione di Roma e la prima delimitazione concreta e sacra dell'Urbs, che ha generato una letteratura abbondante, portando all'uso frequente e massiccio, in particolare negli studi antichi, dei concetti di **confini, limiti e delimitazioni**: dal *temenos* o *pomerium* sacro al *limes* renano passando per il *terminus* che designa sia il cippo come limite di proprietà che il limite di un'arte. La delimitazione spaziale del paesaggio sarebbe, secondo Sesto Giulio Frontino, di origine etrusca², affermazione che molti etruscologi hanno cercato di trovare un riscontro nelle testimonianze testuali, epigrafiche e archeologiche, dai cippi di confine (*tular*³) alla distribuzione geografica dei popoli dell'Italia preromana⁴, compresi i riti di fondazione delle città.

Mentre la frontiera è stata oggetto di molte linee di ricerca negli ultimi anni⁵, la nozione di limite ci sembra favorevole ad una riflessione metodologica più ampia e multidisciplinare. Essenzialmente ancorato al vocabolario della geografia, il limite viene prima assimilato ad una "linea terminale o divisoria" (Enciclopedia Treccani) che distingue una realtà da un'altra. Ciò, perché separa il familiare dall'estraneo, la norma dal margine, produce **discontinuità spaziale, culturale o mentale**; crea e disfa le **identità** generando **alterità**. Parlando del limite, viene innanzitutto in mente la **frontiera** che separa due territori: ci interesserà la sua forma concreta nel **paesaggio** (recinto, muro, pietre miliari...) e i mezzi per attraversarlo (ponti, porte, porti, strade), così come la sua **rappresentazione** nelle società antiche. In senso più metaforico, il limite può essere invisibile, segnare una **demarcazione** tra due entità contrapposte: profano/sacro, vivo/morto, privato/pubblico. Infine, il limite trasmette un forte valore **epistemologico** e riflessivo che dovrebbe attrarre il ricercatore nella scelta delle proprie **categorie lessicali e concettuali** per lo studio delle società antiche: dove tracciare il confine tra importazione e imitazione di un vaso? Tra due periodi cronologici? Tra due etnie? Tra l'infanzia e l'età adulta? Tra i generi? Come può essere trascritto nella cartografia, e con quali conseguenze? Fisso o dinamico, antropogenico o naturale, il limite non è sempre riconducibile ad una linea, è anche un'**interfaccia** con un certo spessore.

¹ "Si può dire, infatti, che questa civiltà si è formata e definita come una realtà storica in Italia, tra il Tevere e l'Arno." PALLOTTINO M., *La civilisation étrusque*, Parigi, Payot, 1949, p. 7, prefazione all'edizione francese.

² "Limitum prima origo, sicut Varro descripsit, a disciplina Etrusca", BLUME F., LACHMANN K., RUDORFF A. (Hrsg.), *Die Schriften der römischen Feldmesser*, Berlino, Georg Reimer, 1848, p.27 l.13-p.28 l.4 (*De limitibus*).

³ LAMBRECHTS R., *Les inscriptions avec le mot « tular » et le bornage étrusque*, Firenze, L. S. Olschki, 1970.

⁴ BOURDIN S., *Les peuples de l'Italie préromaine : identités, territoires et relations inter-ethniques en Italie centrale et septentrionale (VIIIe-Ier s. av. J.-C.)*, Roma, EFR, 2012.

⁵ Giornata di dottorato dell'ED 112 *Archéologie de la frontière* (2014) ; CUPITÒ M., VIDALE M., ANGELINI A. (a cura di), *Beyond Limits. Studi in onore di Giovanni Leonardi*, Padova, Padova University Press, 2017 ; Rivista *Frontière.s* dei giovani ricercatori della MOM fondata nel 2019 ; convegno *Cités de frontière, villes des marges. Regards croisés et perspectives de recherche sur les formes urbaines (de l'époque archaïque à l'Antiquité tardive)*, Mulhouse, 2019 ; convegno *Incontrarsi al limite : ibridazioni mediterranee nell'Italia preromana*, Ferrara, 6-8 giugno 2019.

È in questa prospettiva decisamente aperta e **multidisciplinare** (archeologia, storia, filologia, epigrafia, archeogeografia...) che gli organizzatori del Secondo Incontro dei Giovani Ricercatori sull'Italia pre-romana, propongono a dottorandi e giovani dottori di presentare i loro contributi sui **diversi tipi di limiti nell'Italia preromana**. Il convegno si propone di studiare i **limiti territoriali** (confini, demarcazione, reti di scambio, circolazione, trasferimenti), i **limiti del sacro e del profano**, ma anche i **contesti funerari** in opposizione alla sfera domestica, l'analisi dei **trasferimenti linguistici** ma anche della trasmissione della letteratura antica, l'esame del **contesto storiografico** che ha visto evolvere la nozione di limite nell'Italia preromana, senza dimenticare la problematica dei limiti delle categorie concettuali per capire le società antiche. L'obiettivo non sarà quello di definire i limiti scomponendo lo spazio, quanto **discutere la loro natura, la loro estensione e la loro percezione**.

Le analisi potranno essere condotte a varie scale, dal manufatto o dal sito alla regione. **L'intero territorio italiano** è interessato, dalle regioni settentrionali e interne alla Magna Grecia e alla Sicilia, passando per la Sardegna, le facciate del Tirreno e dell'Adriatico (con possibili estensioni ai territori immediatamente circostanti, compresa la Corsica). Il quadro cronologico previsto è piuttosto ampio, dalla **tarda età del Bronzo al Principato di Augusto**.

Lo scopo dell'incontro è anche quello di creare e di rafforzare i **legami scientifici e umani** tra ricercatori di diverse specialità, università e nazionalità. In questa prospettiva, la modalità classica del colloquio, con una presentazione individuale, sarà accompagnata da **una tavola rotonda multidisciplinare intorno a questioni epistemologiche** che permetterà di dibattere sui limiti del nostro stesso sapere come ricercatori, quelli che ci spingono all'umiltà e alla produzione collettiva del sapere scientifico. Il tempo per lo scambio sarà favorito anche durante i momenti di convivialità e **l'escursione di mezza giornata** del 12 marzo.

Termine ultimo per la presentazione dei contributi: **15 ottobre 2020**

Dovranno essere forniti:

- Titolo del contributo
- Abstract in 350 parole
- 5 parole chiavi
- CV
- Lingua: francese, italiano, inglese

anne-lise.bayle@univ-paris1.fr e martin.jaillet@ephe.sorbonne.fr

Una risposta sarà data prima del 15 novembre 2020. I contributi, della durata di 20 minuti, potranno essere pubblicati. È previsto un rimborso per i partecipanti.

Anne-Lise Baylé, dottoranda in etruscologia al 3° anno (Parigi 1 – ArScAn/AOrOc)

Martin Jaillet, dottorando in etruscologia al 1° anno (EPHE - AOrOc)